

**TEMA:**

*Come comportarsi nella casa di Dio*

**"Le guide nella Chiesa."**

**- LE QUALIFICHE -**  
**(parte 2)**

**(I° Timoteo 3:1-7)**

## **INTRODUZIONE:**

Cosa risponderesti se un giornalista ti chiedesse di valutare il tuo capo o il tuo insegnante?

Immagina di essere davanti al microfono di una Tv per rispondere alle domande del reporter: "parlaci della sua all'integrità, della sua lealtà, della sua coerenza, delle sue competenze".

Puoi dire quello che vuoi, perché manderanno in onda il servizio con la voce camuffata ed il video sfuocato!

La leadership è una realtà molto seria. Tutti noi abbiamo capi o referenti per il lavoro, per la famiglia, per il nostro essere cittadini e la nostra vita non potrebbe essere concepita senza relazionarci, in qualche modo, ad essi.

A volte viviamo momenti di difficoltà perché i nostri superiori usano la loro leadership in maniera sbagliata e soffriamo per questo.

I leaders mondiali, prima delle elezioni, promettono di prendersi cura dei propri elettori, di guidarli con coerenza e onestà ma poi deludono. Vi faccio degli esempi:

- Australia, 2003, Peter Hollingworth si è dimesso da Governatore Generale, dopo che il parlamento ha presentato una mozione di sfiducia nei suoi confronti per aver coperto preti pedofili.
- Svezia, 2006, Maria Borelius si è dimessa da ministro per non aver pagato il canone TV e aver pagato le baby-sitter in nero.
- Giappone, 2009, Soichi Nakagava si è dimesso da ministro delle finanze perché a Roma, durante il G7, si è presentato ubriaco davanti ai giornalisti.
- Spagna, 2009, Mariano Fernandez Bermejo, si è dimesso da ministro della giustizia perché, guarda caso, andava a caccia con il giudice che stava indagando sul conto dei suoi avversari politici.
- Francia, 2010, Christian Blanc e Alain Joyandet si dimettono da ministri perché hanno speso i soldi pubblici per affari privati. Blanc ha acquistato, per migliaia di €, una gran quantità di sigari (la sua passione); Jouandet si è ristrutturato casa e ha fatto un viaggio in Martinica.
- Germania, 2011, Karl-Theodor Zu Guttenberg si è dimesso da ministro della difesa, perché è stato scoperto di aver copiato integralmente da internet la sua tesi di Laurea.

Leader che promettono e non mantengono. Leader che dovrebbero rappresentare intere nazioni, che non possono essere imitati.

Ho letto, tempo fa, di un politico europeo che aveva impostato tutta la sua campagna elettorale sull'ecologia, facendosi riprendere dalle TV mentre andava a lavoro in bicicletta per non inquinare l'aria. Dopo qualche tempo si è appreso che, a debita distanza, si faceva seguire dal segretario sull'auto blu che gli portava la borsa con i documenti e le scarpe.

Che dire degli scandali sessuali dei leaders?

Quasi giornalmente, i giornali sfornano notizie raccapriccianti di onorevoli che diventano disonorevoli per aver tradito le proprie mogli con le proprie segretarie o addirittura con altri uomini.

All'inizio del mese di Maggio (qualche giorno fa), in Turchia, hanno fatto scalpore i video hard che vedevano coinvolti molti esponenti del terzo maggior partito nazionale mentre, ubriachi, si rivestivano dopo aver fatto sesso con segretarie, minorenni o studentesse.

Questo è ciò che hanno dimostrato di essere molti leaders mondiali; questo è il loro modo di concepire il proprio ruolo, l'importanza della leadership, del guidare una nazione, del servire un popolo.

Ma che dire se guardiamo alle guide della Chiesa di Cristo? Possiamo affermare che la Chiesa è immune da situazioni simili?

Purtroppo non possiamo farlo.

Infatti, molti giornali hanno dovuto scrivere articoli, specie nel Nord America, nei quali venivano svergognati pastori che erano scappati con i soldi o con le segretarie.

E, se crediamo a quello che c'è scritto in Luca 6:40 e, cioè, che *"un discepolo non è da più del suo maestro"*, allora dovremmo tremare.

In altre parole, quello che dice Luca implica che i membri delle chiese difficilmente saranno più spirituali delle proprie guide.

Sarà per questo che, negli U.S.A., l'incidenza dei divorzi è più alta fra coloro che si definiscono evangelici, rispetto alla resto della popolazione.

Che triste la situazione delle guide e delle chiese oggi nel mondo!

Eppure, sfogliando le pagine della Bibbia, questa triste realtà non dovrebbe sorprenderci. Infatti, Dio ha sempre chiamato e incaricato guide spirituali per curare il suo popolo ma,

tristemente, non tutti i leaders hanno adempiuto fedelmente al proprio incarico. Molti hanno fallito.

Se pensiamo ad Israele, pochi erano i profeti fedeli a Dio mentre la maggioranza di loro svolgeva il proprio lavoro per soldi e per fare piacere agli uomini.

Anche nel N.T. molte delle Chiese di cui abbiamo traccia avevano problemi legati alla leadership, come a Corinto o nella chiesa dove c'era Diotrefe, che aspirava ad avere il primato.

Senza dubbio, però, uno dei casi più eclatanti del N.T. era la Chiesa di Efeso.

Quando Paolo ha lasciato Efeso per la Macedonia, ha lasciato Timoteo ad affrontare diverse situazioni. Al cuore del problema c'era il bisogno di stabilire delle nuove guide fedeli a Dio. Infatti, in I° Timoteo 1 abbiamo visto che la leadership era il problema principale della Chiesa:

tra le guide, alcuni insegnavano dottrine false che non edificavano la chiesa (vv. 3-4); altri insegnavano la legge ebraica senza conoscerne il senso, il valore (v. 7); qualcuna era donna e tentava di usurpare l'autorità dell'uomo (2:12); al capitolo 5 vedremo che qualcuno tra le guide viveva nel peccato abitualmente e c'era bisogno di un rimprovero pubblico che nessuno aveva fatto e, al capitolo 6, vedremo che c'erano alcune guide che erano attaccate ai soldi e al proprio orgoglio personale.

Come assicurare lo sviluppo di una chiesa, un tempo viva, il cui livello spirituale era sceso così in basso?

Come trovare delle guide fedeli e devote a Dio in quel contesto?

In I° Timoteo 3 abbiamo la risposta. Essa è il modello divino valido in ogni luogo ed in ogni tempo per la scelta delle guide in una qualsiasi chiesa locale.

Introducendo il tema de "le guide nella Chiesa", siamo partiti da una domanda:

qual è la prima cosa da cercare in una guida spirituale? E abbiamo visto la risposta.

La prima cosa che dobbiamo ricercare in una guida è la **chiamata** da parte Dio a quell'incarico.

Come potremmo definire meglio la chiamata? È un atto sovrano che Dio fa in uomini da lui scelti per il compito specifico di guidare il gregge di Gesù Cristo. Per chi è chiamato da Dio c'è un desiderio santo nel cuore di guidare, servire e amare il popolo di Dio; esso è il solo lavoro che può soddisfarlo e, perciò, egli si stende, si dirige nel cercare di essere l'uomo di Dio che il Signore vuole.

Questo, però, è soltanto il punto di partenza.

Infatti, perché un uomo sia una guida idonea in una Chiesa locale, c'è un secondo requisito indispensabile: deve possedere tutte le **qualifiche** necessarie e irrinunciabili volute da Dio.

Ci sono quindici qualifiche imprescindibili che un anziano deve possedere.

Oggi inizieremo a vederle insieme.

### **Lettura I° Timoteo 3:1 – 7.**

La scorsa volta, al v. 1, abbiamo visto che ci sono sette elementi che fanno parte della chiamata: 1) è VITALE - "*certa è quest'affermazione*", 2) è ESCLUSIVA - "*se uno*" - (cioè solo per uomini), 3) è una chiamata a SERVIRE - "*aspira all'incarico*" - (incarico è un lavoro), 4) è una chiamata DIVINA - "*aspira ... desidera*" - (aspirare, desiderare sono desideri che Dio infonde profondamente in coloro che chiama), 5) è una chiamata a FATICARE (è un'attività), 6) è NOBILE (perché è "lodevole") e 7) è SANTA (perché richiede irreprensibilità).

Quest'ultimo elemento - l'irreprensibilità - è essenziale per la scelta di una guida; **esso è il punto di collegamento tra la scelta segreta da parte di Dio e il riconoscimento da parte della Chiesa locale.**

Infatti, se è vero che Dio chiama un anziano a servirlo è pure vero che la chiesa deve riconoscere in quella persona tutte le qualifiche necessarie per poter essere una guida spirituale.

Non è sufficiente che un credente affermi di avere il desiderio o di aspirare, in senso positivo, all'essere un anziano, ma deve possedere anche le qualifiche morali e spirituali per esserlo.

Perciò, perché un uomo sia qualificato ad essere una guida **ci sono 4 sfere in cui deve essere verificata la sua irreprensibilità**: (1) nella sfera **morale**, (2) nella sfera **familiare**, (3) nella sfera della **maturità spirituale** e (4) nella sfera **reputazionale**.

Prima di vederle una ad una, vorrei iniziare con l'affermazione di Paolo:

*"Bisogna che il vescovo sia irreprensibile".*

Essere guida di una Chiesa è un'alta chiamata e un ruolo che Dio prende molto seriamente.

Lo vediamo dalla prima parola del v. 2 usata da Paolo. Il termine *"bisogna"* dà immediatamente il senso di come le qualità morali e spirituali richieste da Dio non siano facoltative o negoziabili ma indispensabili.

E' come se una persona nata in Francia sostenesse che, siccome è alta, bionda, con gli occhi azzurri, conosce la lingua, possiede una vettura Volvo e ha acquistato tutti i mobili di casa all'IKEA, debba essere Svedese. Ma non lo è perché manca una qualifica: non è nata in Svezia e, perciò, non può avere cittadinanza Svedese.

Allo stesso modo, in difetto di una sola delle qualifiche richieste non si può essere anziani.

Paolo parla poi di *"irreprensibilità"*: questo termine riassume tutto ciò che deve essere una guida di una chiesa locale.

Non deve solo guidare la chiesa, fare programmi, condurre un incontro, rappresentare le persone ma, ancor di più, deve essere un esempio, un modello credibile moralmente e spiritualmente.

Tutti i 14 requisiti che seguono possono essere riassunti in questa parola: **irreprensibile**.

In altre parole, un anziano deve dimostrare alla chiesa che è una persona irreprensibile riguardo tutti i requisiti elencati dall'apostolo Paolo.

Per risolvere i problemi nella Chiesa, questa era il tipo di persona che Timoteo doveva cercare ad Efeso.

Cosa significa irreprensibile?

Significa essere perfetti? Significa non avere possibilità di sbagliare o peccare?

Chiaramente non significa questo. Piuttosto vuol dire avere una vita senza biasimi nella morale o nella condotta; letteralmente significa "che non si può trattenere". Cioè, nessuno può accusare o trattenere o arrestare la guida della chiesa per delle colpe o dei peccati. Pur non essendo perfetto e divino, mentre esercita l'incarico di guida, non c'è nulla di cui lo si possa accusare. Da qualsiasi punto di vista lo si prenda, egli è inattaccabile.

Non si tratta di verificare punti di vista o idee, ma di confrontare la guida con l'irreprensibilità davanti alla Parola di Dio.

Dal momento in cui si è convertito, non ha mai agito in modo tale da generare situazioni tali per cui ci siano ombre o dubbi sulla sua credibilità o attendibilità.

L'idea è questa: chi è irreprensibile può andare davanti alla chiesa e affermare:

*"Seguitemi come modello morale e spirituale".*

E nessuno ha nulla per cui accusarlo.

In realtà, questo concetto non dovrebbe essere una novità. Infatti, tutti i credenti devono essere irreprensibili e molti passi del N.T. lo mostrano.

La differenza tra un credente e una guida sta nel fatto che certi peccati possono squalificare i conduttori di chiesa per tutta la vita, ma questo non succede necessariamente a chi ha ruoli diversi all'interno della chiesa.

Quando l'irreprensibilità viene a mancare, allora non si è più degni davanti a Dio e alla chiesa di essere una guida spirituale. Non si ha più la forza per dire alla Chiesa:

*"Ecco cosa è giusto fare, seguitemi".*

Per questo affermo che è qualcosa di molto serio e vitale e, perciò, non è per tutti.

Questa è la situazione tragica della Chiesa moderna: molti hanno i titoli ma pochi sono i modelli credibili da seguire.

È per questo che Paolo afferma: "**bisogna** che il vescovo sia irreprensibile".

Non è qualcosa su cui soprassedere ma di rilevante.

Per questo motivo, i versetti da 2 a 7 definiscono e spiegano ciò che Paolo intendesse per "irreprensibile".

Come dicevo, queste qualifiche possono essere raggruppate in quattro sfere:

*La prima sfera nella quale una guida deve dimostrare di essere irreprensibile è nella*

## **I. SFERA MORALE.**

**vv. 2b -3:**

*“marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non attaccato al denaro ...”*

Riguardo al carattere morale ci sono 11 requisiti da possedere o controlli da effettuare.

### **1) MARITO DI UNA SOLA MOGLIE**

Non è sorprendente che Paolo voglia esaminare l'irreprensibilità di una guida, partendo questo punto?

Quante guide hanno macchiato il proprio carattere morale a causa di cadute sessuali e quante chiese ne hanno sofferto?

Vediamo tre concetti sbagliati su questa affermazione di Paolo:

### **1) NON significa che l'anziano debba avere una moglie per volta.**

In realtà, noi sappiamo che fin dal V.T. Dio ha proibito la bigamia e la poligamia. Paolo sta mettendo enfasi sul carattere morale di chi deve guidare la chiesa e, perciò, non stava facendo un'affermazione così ovvia.

## **2)NON significa che l'anziano debba essere sposato.**

Questa qualifica non implica necessariamente che l'anziano non possa essere celibe. Infatti, Paolo era celibe. Se Paolo avesse inteso questo, allora sarebbe in contraddizione con quanto ha insegnato in 1 Corinzi 7, in cui descrive i vantaggi del servire il Signore da non sposato, piuttosto che con il coniuge.

Se il requisito fosse avere obbligatoriamente una moglie, allora non sarebbe un requisito morale, come tutti gli altri qui descritti, ma solo di stato civile.

Se Paolo avesse inteso questo, allora un anziano che ha ben lavorato per molti anni e che improvvisamente rimanesse vedovo, dovrebbe dimettersi dall'incarico.

È chiaro che le cose non si devono intendere in questo modo.

## **3) NON significa che l'anziano non si possa risposare dopo la morte della moglie.**

Alcuni affermano che Paolo voglia enfatizzare il fatto che, benché non ci sia nulla di male a risposarsi alla morte del coniuge, purché nel Signore, per l'anziano non è consigliabile perché sarebbe poco spirituale.

Ma questo andrebbe contro gli altri insegnamenti di Paolo sullo stesso argomento.

Cosa significa, allora?

**"Marito di una sola moglie"** letteralmente significa **"uomo di una sola donna"**.

Il punto di Paolo è affermare che l'uomo che guida una Chiesa è sessualmente puro.

Per spiegare meglio questo aspetto potremmo dire che un uomo potrebbe essere "marito di una sola donna", ma non "uomo di una sola donna".

Se sposato, deve dedicarsi unicamente a sua moglie e non deve tradirla né fisicamente, né mentalmente. Deve avere pensieri puri e amare solo una donna, che è sua moglie.

Non deve avere flirt, situazioni ambigue, gettare ombre sulla sua vita sessuale.

Non deve sfogliare riviste discutibili o frequentare siti web pericolosi. Deve essere irreprensibile.

Se non è sposato, non deve essere una persona facile con le donne, che gioca con l'altro sesso, che macina storie e delusioni, fidanzamenti e rotture come nulla fosse. Deve essere serio.

Un uomo che desidera più di una donna, non è adatto per guidare la Chiesa di Dio.

Un peccato sessuale squalifica dall'essere guida di una Chiesa locale?

Dipende se è avvenuto prima o dopo la conversione.

Se è avvenuto dopo la conversione e, quindi, l'irreprensibilità fosse compromessa, non si potrebbe più essere un anziano di Chiesa.

Se ci fermiamo a pensare per un attimo, la caduta sessuale è la maggior causa di squalifica dall'incarico anche per guide che stavano svolgendo bene il proprio compito.

Credo che su questo aspetto Satana tenti tutti, ma maggiormente le guide di una Chiesa, perché sa che è facile cadere e così, creare scandali reputazionali e difficoltà nella Chiesa. Paolo mette subito il dito nella piaga, anche ad Efeso e affronta uno dei problemi più seri per una guida: essere irreprensibile nella sua vita sessuale.

*Riguardo al carattere morale la seconda qualifica è..*

## **2) SOBRIO**

In greco "*nephalios*". Il senso è "senza vino" o "non mescolato con il vino".

È l'opposto dell'essere ubriachi. In Israele, il vino era una bevanda diffusa e, talvolta, veniva usata al posto dell'acqua o si mescolava con l'acqua.

Il vino è una bevanda che può diventare pericolosa perché fa fare alle persone ciò che le persone non farebbero se fossero lucide, portando talvolta ad eccessi.

In questo senso Paolo dice che l'anziano deve essere sobrio: mentalmente, lucido, sveglio, vigilante.

Significa sapersi autocontrollare, essere equilibrati nei propri giudizi senza essere condizionati dagli eccessi.

Dato che la guida della Chiesa si potrebbe trovare in qualsiasi momento in situazioni nelle quali deve prendere decisioni, affrontare situazioni o subire pressioni, allora deve avere una mente sempre lucida e pensare con chiarezza.

Un anziano deve evitare ogni eccesso che diminuisca le sue facoltà di ragionare e di giudizio.

*Terza qualifica morale ...*

## **3) PRUDENTE**

(Gr. Sophron).

Cosa significa? Semplicemente autocontrollo.

Chi è sobrio, sarà anche prudente. La guida che è sobria evita gli eccessi e questo determinerà la capacità di distinguere le cose con chiarezza, esercitare un giudizio

corretto, di disciplinare la propria vita e le sue priorità. È una qualità che ha origine nel modo di pensare.

Essere prudenti significa essere saggi, capaci di rimanere obiettivi di fronte ai problemi e ai disaccordi.

#### *Quarta qualifica*

### **4) DIGNITOSO**

(Gr. Kosmios).

È il risultato di ciò che una mente prudente produce. Una mente disciplinata e ordinata ha come conseguenza ordine e disciplina nelle azioni e nella vita. La sua è una vita in tutto e per tutto dignitosa e ben organizzata.

Dignitoso significa che porta a compimento ciò che inizia, che non lascia le cose a metà, che la disorganizzazione non domina la sua vita e le sue relazioni con gli altri.

Il termine greco è "Kosmios" e viene usato per indicare il contrario di caos.

#### *Quinta qualifica*

### **5) OSPITALE**

È molto di più di avere gente a casa per cena ogni tanto. Letteralmente significa "amare gli estranei o gli stranieri".

La propria casa e i propri beni sono a disposizione delle persone che hanno bisogno, che devono parlare o chiedere consigli o soltanto che si sentono sole.

Predicare alle persone non è sufficiente se non si amano le persone e se non ci si prende cura di loro.

Avere una casa ospitale, un posto accogliente è l'inizio perché il Vangelo possa essere ascoltato.

Gli anziani devono essere un esempio per tutti i credenti, perché il Signore raccomanda a tutti noi di essere ospitali, uomini donne giovani o meno giovani.

Qualcuno ha detto questo:

*“Gli anziani non devono essere inviciniabili. Essi devono essere disponibili. L’anziano deve aprire la propria vita e la sua casa per manifestare il suo carattere sia agli amici che agli estranei”.*

## Sesta qualifica

### **6) CAPACE DI INSEGNARE.**

Come mai Paolo inserisce in questo elenco di qualità morali il requisito di essere “capaci di insegnare”?

Perché un uomo non può separare ciò che dice da ciò che fa e ciò che fa da ciò che afferma.

Questa è una delle attività che dovrebbe occupare maggior tempo all’anziano. Studiare per insegnare. E poi studiare e insegnare. Studiare e insegnare. Insegnare dal pulpito e a tu per tu.

Vogliamo farci due domande:

#### **A) COME insegnare?**

Capacità di insegnare non significa essere in grado di parlare per ore di saper urlare. Neppure significa usare il pulpito per trasmettere le proprie idee o sempre i propri argomenti.

Chi sa insegnare, parte dalla Scrittura e impara dei principi biblici che cambiano le proprie idee. Perciò, l’insegnante non trasmette idee ma principi biblici che cambiano la vita delle persone. A questo Dio lo ha chiamato.

L’opera più triste e meno efficace che un insegnante possa fare è mettere le proprie idee nella Bibbia e forzare dei passi per fare dire alla Parola di Dio ciò che ha nella sua testa.

Dio non ha chiamato mai nessuno a fare questo.

Il modo di insegnare la Parola è importante perché deve essere fatto in maniera umile e senza arroganza.

#### **B) COSA insegnare?**

Non si può insegnare ciò che non si conosce. Per questo l'anziano ama la Parola che medita e studia. Se non studia la Parola non può riconoscere l'errore e non può contrastarlo. L'anziano che le Chiese hanno bisogno, oggi più che mai, è un uomo di Dio capace di insegnare fedelmente e senza annacquamento le verità della Parola e nient'altro.

*Settima qualifica*

### **7)NON DEDITO AL VINO**

Chiaramente l'anziano non deve essere una persona che si ubriaca.

Non significa che egli non possa bere un bicchiere di vino ogni tanto, ma che non deve dare l'impressione di dipendere dall'alcool.

Ho letto che, negli Stati Uniti, quasi il 50% degli omicidi, suicidi e morti per incidenti siano dovuti all'alcool.

Che un anziano non debba essere un ubriacone è chiaro. Questo escluderebbe dal ministero chiunque.

Perciò, l'intento di Paolo va oltre. Il termine da lui usato "*paroinos*", allude anche alle frequentazioni che portano un individuo ad ubriacarsi.

L'uomo di Dio non macchia la sua vita di amicizie poco chiare con beoni; anzi, deve dissociarsi da un modo di vivere contrario a Dio.

Le persone hanno bisogno di esempi di uomini devoti a Dio.

*Ottava qualifica*

### **8)NON VIOLENTO**

Letteralmente significa "uno che non dà colpi".

Una persona violenta è un attaccabrighe, un irascibile senza autocontrollo, che ha il vizio di risolvere le questioni con i pugni.

Questo esclude senz'altro dal ministero.

Come una chiesa potrebbe farsi guidare da un pugile?

Come Dio potrebbe sopportare una persona che maltratta i suoi figli e le sue creature?

Gli anziani, al contrario, devono saper gestire in un clima sereno i conflitti interpersonali da una carica emotiva notevole e anche i dissensi a carattere dottrinale profondamente sentiti.

Dato che gli anziani si potrebbero trovare spesso in situazioni tese, non possono essere persone violente e irascibili perché, per vincere il conflitto, queste caratteristiche potrebbero uscire fuori.

*Nona qualifica*

### **9) MITE**

Questa è una bellissima qualità che pochi sono in grado di mostrare. Significa "mansueto, pronto a perdonare, gentile".

È la potenza sotto controllo.

Nei conflitti, nelle offese, invece di farsi giustizia con violenza, la persona mite incassa il colpo e perdona. Non significa essere stupidi, ma esercitare una qualità incredibile.

È più facile offendere o non reagire all'offesa?

È più facile gridare o rimanere in silenzio?

L'anziano deve essere mite, capace di perdonare i fratelli e le debolezze umane.

Gesù ha detto: *"Io sono mite e mansueto di cuore"*.

Perciò, Dio si aspetta che i pastori, le guide del gregge, facciano la stessa cosa.

In questo mondo di peccato, esistono tanti torti, discordie, offese, difetti e ingiustizie che potrebbero portare l'anziano a non sopportare più il ministero e a vivere il più possibile isolati.

Ma non c'è ministero senza le persone. Se un uomo vuole essere un anziano, stare a contatto con le persone, allora è necessaria la mitezza.

## Decima qualifica

### **10)NON LITIGIOSO**

Deriva dal termine "pacifico".

L'idea è la stessa del termine "non violento". Se raffrontati, "non violento" fa riferimento alla violenza fisica, mentre "non litigioso" a quella verbale.

Per quale ragione l'essere litigiosi esclude al poter essere un anziano?

Perché uno spirito rissoso alimenterà le tensioni e creerà falle nell'armonia della chiesa e dello stesso nucleo di anziani che devono prendere insieme le decisioni.

Voler aver ragione e litigare per averla vinta è un danno per tutta la Chiesa.

Il° Timoteo 2:24 afferma che *"il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite e paziente"*.

## Ultima qualifica morale

### **11)NON ATTACCATO AL DENARO.**

Letteralmente significa "non amante dell'argento".

L'uomo di Dio non vive per i soldi e non usa le persone come strumenti per fare soldi. Non è avido e tirchio e non serve Dio e gli altri per un vantaggio economico.

Non aiuta le persone che possono dare il contraccambio in denaro, ma tutti.

Il denaro non determina le proprie scelte.

L'anziano non si deve essere macchiato di situazioni poco chiare con il denaro sia nel pagare, sia nel prestare.

Questo era esattamente ciò che succedeva ai falsi insegnanti e ai farisei che Dio condannava e accusava.

Un esempio in questo senso è l'apostolo Paolo. A lui non interessava il denaro.

Egli ha detto: *"non ho desiderato né l'argento, né l'oro, né i vestiti di nessuno"*.

Un anziano che è attaccato ai soldi, significa che dipende da essi più che dipendere da Dio e questo lo squalifica dal ministero.

## **CONCLUSIONE:**

Ecco chi è l'uomo di Dio, chiamato da Lui, con le qualifiche morali necessarie per guidare la Chiesa!

Non è dominato da ira, denaro, alcool e situazioni poco chiare sentimentalmente, ma è controllato dallo Spirito Santo. Da lui dipende per la sua vita, per il suo futuro e per il suo insegnamento. Vuole piacere a Dio e servire gli altri più di se stesso.

Hai conosciute chiese ospitali, dove si respira gentilezza, in cui le persone possono aprirsi senza timori, istruite nella Parola, con famiglie sane? Io sì e sai cosa ho notato?

Potevo dire lo stesso delle guide di quella Chiesa.

Se le guide sono spirituali, la Chiesa sarà spirituale; ma difficilmente la Chiesa supererà la spiritualità delle proprie guide.

In una società nella quale i leaders pensano al proprio bene e non a quello altrui, la Chiesa del Dio vivente si deve distinguere, a partire dalle guide moralmente irreprensibili che, vivendo in maniera gradita a Dio, condizionano la vita di tutto il gregge.

Che Dio possa usare uomini moralmente qualificati a guidare la sua Chiesa in questi tempi bui!

**Preghiamo.**